



ASSOCIAZIONE
I T A L I A N A
P S I C O L O G I A
A N A L I T I C A

Esperienze cliniche. Confronti

Formazione sul campo

Roma, Via Antonio Musa 15,

14 Gennaio – 9 dicembre 2026

Ore 20.30 – 23.30

Il gruppo clinico di formazione sul campo, nato nel 2006, prosegue con cadenza mensile anche nel 2026 ed è aperto agli associati AIPA con una consolidata esperienza clinica.

Il presupposto è che la patologia oggi è diversa da quella su cui i padri fondatori della psicologia del profondo hanno basato le loro teorie, perché è cambiata la struttura sociale rispetto a quella in cui operavano. I terapeuti, sia freudiani che junghiani, devono confrontarsi con pazienti diversi, meno definiti e molto più a rischio tra la vita e la morte. Questa esperienza è comune sia nelle strutture pubbliche, che negli studi privati, perché spesso accade che il paziente grave neghi la gravità del proprio disagio e sia, per così dire, “ben compensato”, fatto che gli ha permesso, bene o male, di costruirsi una professione e una collocazione sociale.

“Il paziente senza inconscio”, secondo l’espressione felice di Massimo Recalcati, ha quasi sempre una configurazione psicotica. Se la patologia è specchio della società, riflette dunque un ambiente sociale psicotico, in cui si sono disgregati i valori precedenti. Essenzialmente con “l’evaporazione del Padre”, hanno avuto fine i divieti, i limiti, le certezze delle identità. La famiglia, che prima era la principale fonte di patologia, oggi si è talmente frammentata che prevale nei pazienti una totale incertezza sulle proprie radici e un disorientamento sulla propria presenza nel mondo.

Per compensare il vuoto che ne consegue, si rifugiano nelle dipendenze più svariate, compresa l’alimentazione, rifiutata o continuamente ricercata, la sessualità promiscua o respinta, il delirio di onnipotenza o di sparizione.

Alle carenze strutturali della società si aggiungono quelle concrete di perdita di lavoro, insicurezza nella possibilità di progettare un futuro, e quindi una regressione nella famiglia che, a sua volta, pur inconsistente, mantiene i giovani in un’adolescenza sempre più prolungata.

La professione analitica si caratterizza per una sostanziale solitudine di chi opera in una relazione di volta in volta inaspettata. Tanto più si può sentire isolato, oggi, il terapeuta che deve fronteggiare situazioni-limite e vuole mantenere fermi i principi di base teorica sui quali si è formato.

Il gruppo nasce dall’esigenza di confrontarsi nella difficoltà dei casi clinici. Ad ogni incontro un collega presenta un caso clinico, cui segue una discussione collegiale dei partecipanti. Il gruppo clinico quindi non è una supervisione, ma un gruppo di ricerca sul campo e di studio teorico condiviso. Dall’esperienza nascono considerazioni sociologiche sull’attualità, approfondimento delle categorie nosografiche e l’uso ampliato delle tecniche di ascolto e di intervento, pur nel rispetto del setting.

Calendario degli incontri

14 gennaio

Presentazione di un caso clinico. Discussione

11 febbraio

Presentazione di un caso clinico. Discussione

11 marzo

Presentazione di un caso clinico. Discussione

15 aprile

Presentazione delle variazioni nel corso della terapia durante il mese. Discussione

13 maggio

Presentazione di un caso clinico. Discussione

10 giugno

Presentazione delle variazioni nel corso della terapia durante il mese. Discussione

16 settembre

Presentazione di un caso clinico. Discussione

14 ottobre

Presentazione delle variazioni nel corso della terapia durante il mese. Discussione

11 novembre

Presentazione di un caso clinico. Discussione

9 dicembre

Presentazione delle variazioni nel corso della terapia durante il mese. Discussione

Totale ore formative: 33

Numero massimo di partecipanti: 15

Responsabile scientifico: Dott.ssa Roberta Perri, neurologa, psicoterapeuta, socio ordinario AIPA e IAAP. CF PRRRRT64R68H5010